



La crisi/1

Alitalia in stallo compratori freddi le perdite crescono

ETTORE LIVINI, MILANO

La telenovela Alitalia si prepara a ripartire quasi da zero con il serio rischio di aggiornare (in peggio, ovvio) la contabilità delle perdite per i contribuenti, arrivate ad oggi a quota 7,4 miliardi. Il Parlamento ha ratificato ieri quello che da tempo era chiaro a tutti: l'ex-compagnia di bandiera - che vola grazie a 900 milioni prestati dai contribuenti - rimarrà single ancora per un bel po'. Qualche riluttante compratore - Lufthansa, Easyjet e Wizzair - si è fatto avanti nella procedura di vendita avviata dai Commissari e destinata a chiudersi, in teoria, nel novembre 2017. Il timore di procedere a una cessione condi-

L'ultima gestione da parte di Euhad nel mirino dei giudici, indagati gli ad Cassano Montezemolo e Ball

ta da molti esuberanti (si parla di 3-4 mila tagli chiesti da tutti i possibili acquirenti) ha convinto però la politica a fare melina. E il termine per la cessione è stato spostato ieri al 31 ottobre.

La vittoria di Lega e M5S alle elezioni e un eventuale governo gialloverde potrebbero riscrivere da zero la procedura di vendita. «Alitalia - recita il contratto tra Di Maio e Salvini - non va semplicemente salvata in un'ottica di sopravvivenza economica bensì rilanciata, nell'ambito di un piano strategico dei trasporti, che non può prescindere dalla presenza di un vettore nazionale

competitivo». Tradotto in soldoni: i due intendono ricavalcare la "sirena" evergreen dell'italianità pilotando lo Stato nel capitale del vettore. Il ribaltone strategico rischia però di aumentare il conto per i contribuenti italiani: il lavoro dei Commissari Luigi Gubitosi, Stefano Paleari e Enrico Laghi non è bastato a sanare i conti. La compagnia ha perso nel primo trimestre 2018 altri 117 milioni (1,3 al giorno). L'aumento del petrolio e il superdollaro potrebbero accelerare l'emorragia, mandando in fumo i soldi del prestito senza aver salvato nemmeno questa volta la società finita anche al centro di un'inchiesta per bancarotta della Procura di Civitavecchia in cui sarebbero indagati i tre ex ad Silvano Cassano, Luca Cordero di Montezemolo e Cramer Ball.

Gubitosi, fiutato il pericolo di stallo, ha lanciato l'allarme. «Qualunque cosa voglia fare il nuovo governo su Alitalia - ha detto in audizione al Senato - la faccia presto». Il tempo rema contro: Lufthansa, in caso di impasse, sarebbe pronta a rafforzare l'attività in Italia attaccando la rivale direttamente sul mercato. La nuova Air Italy nata sulle ceneri di Meridiana e controllata al 49% da Qatar Airways (cui i mezzi non mancano) ha lanciato un piano di espansione nel nostro Paese che punta a far crescere il numero di passeggeri da 1,5 a 10 milioni entro il 2022. «Per comprare la società servono 1,9 miliardi», ha detto in Senato il presidente dell'Enac, Vito Riggio. E a mettere mano al portafoglio per salvare per l'ennesima volta l'Alitalia rischiano di essere alla fine, come al solito, gli italiani.

Le aziende

Alitalia e Ilva sono le due crisi industriali che rischiano di impantanarsi a causa della mancanza di governo dopo che si era vicini a una soluzione con il precedente esecutivo

I numeri

Il nodo degli esuberanti frena una soluzione

900 MLN Sono i milioni prestati dallo Stato ad Alitalia per proseguire l'attività in attesa di un compratore

3-4 MLA Gli esuberanti chiesti dai potenziali acquirenti della compagnia. Il termine della cessione entro il 31 ottobre 2018